



FEASR



REGIONE DEL VENETO

2007
PSR
1 VEN
3 ETO

INEA

VENETO
AGRICOLTURA
Assosia Regionale per i settori Agricoli, Zootecnici e Agro-Alimentari

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

Scheda informativa

IL COMPARTO ORTICOLO

Aziende più competitive; logistica ed export i punti critici

Il comparto orticolo è il secondo per importanza dell'agricoltura regionale, dopo quello delle carni: nel 2009 il valore della produzione si è attestato a circa 635 milioni di euro (+30% rispetto al 2000, unico comparto in crescita tra quelli delle coltivazioni). L'evoluzione del settore negli ultimi dieci anni evidenzia un chiaro processo di ristrutturazione: la diminuzione delle superfici (-3%), passate da 35.800 ettari nel 2000 a circa 34.600 nel 2009, è frutto di dinamiche contrapposte. Gli ettari coltivati a patata registrano infatti una flessione del 21%, gli investimenti ad orticole in pien'aria scendono del 3% mentre le superfici in coltura protetta aumentano, superando i 3.600 ettari (+19% rispetto al 2000). Se le superfici calano, ma tutto sommato tengono, il numero di aziende è in caduta libera: quelle che coltivano patata era circa 1.400 nel 2007 (-66% rispetto al 2000, quando erano oltre 4.100); le aziende con coltivazioni ortive sono dimezzate, passando da circa 11.600 a meno di 5.800 (-50%). Ne consegue che la superficie media aziendale è aumentata, triplicando nel caso delle patate (2,6 ettari/azienda nel 2007) e raddoppiando per quanto riguarda le aziende con ortive (5,1 ettari/azienda contro 2,5 ettari/azienda nel 2000). Le imprese sono dunque aumentate di dimensione, sono più organizzate in termini di gestione della produzione e del lavoro, sono in qualche modo più professionali e in grado di affrontare meglio il mercato, dove la competitività è alta, con concorrenti molto agguerriti.

Il funzionamento del mercato infatti è molto simile a quello delle grandi commodities agricole: prodotto indifferenziato, grandi quantità, molti produttori, facilità di accesso. Nelle principali piazze di contrattazione nazionale e anche nelle borse merci locali, i prodotti subiscono la concorrenza di quelli provenienti da altre regioni d'Italia o dall'estero e sulla determinazione del prezzo influiscono sensibilmente le maggiori o minori disponibilità di offerta e l'entità della domanda del momento. Vi è quindi un problema di scarsa capacità di differenziazione: nonostante molti prodotti abbiano ottenuto una denominazione di origine, e quindi un riconoscimento e in qualche modo una tutela a livello europeo (radicchio, insalata, asparago, aglio, fagiolo), di fatto solo i radicchi hanno avuto uno sviluppo di una certa rilevanza, imponendosi con successo anche all'estero. In un mercato sempre più globalizzato, oltre alla capacità di competere sul prezzo e alla qualità del prodotto, altro fattore critico è tutto ciò che riguarda la logistica. Su questo punto vi sono ancora molti margini di manovra, che vanno dal miglioramento degli aspetti più tecnologici (hardware, software, piattaforme virtuali) a quelli più tradizionali (sviluppo di piattaforme fisiche condivise, esternalizzazione e gestione centralizzata dei servizi,...).

Il segnale che i produttori veneti sono in posizione di "followers", inseguitori, dei concorrenti che si propongono sui medesimi mercati, è dato dal fatto che proprio le esportazioni, punto di forza del comparto regionale, hanno subito maggiormente, negli ultimi due anni, queste difficoltà strutturali. Nonostante la riorganizzazione e la riduzione delle aziende, le organizzazioni dei produttori (OP), che aggregano circa il 35% della produzione regionale (2009), ne destinano all'export il 21,5%, cinque punti percentuali in meno che nel 2008. Anche i mercati agroalimentari hanno registrato un calo delle esportazioni, che rimangono comunque la principale destinazione degli scambi (il 36% delle merci che transitano per queste strutture). Negli ultimi anni, il ruolo dei mercati ortofrutticoli sta cambiando: i mercati terminali (Venezia-Mestre, Vicenza, Bassano), che servono principalmente i dettaglianti cittadini, stanno perdendo sempre più di importanza (fatto evidenziato dalla continua diminuzione delle quantità commercializzate), mentre quelli alla produzione attirano sempre meno quantità di prodotto locale, pur mantenendo una certa importanza per i piccoli produttori come luogo fisico di scambio e fissazione del prezzo. I mercati di redistribuzione (Verona, Padova e Treviso) sono quelli dove avviene la maggior parte degli scambi (oltre l'80% dei prodotti commercializzati

**IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI**

nei mercati regionali) soprattutto per la scelta export-oriented e la relativa predisposizione degli opportuni e necessari servizi. Per contro i mercati più grandi hanno perso il loro potere di attrazione e la loro funzione di sbocco commerciale per i prodotti regionali: infatti solo il 25% delle quantità commercializzate proviene da produttori e OP venete. Oltre il 55% delle merci proviene da altre regioni d'Italia, (prevalentemente dal Sud) e i principali attori, sia in entrata che in uscita delle merci, sono commercianti e grossisti, che effettuano circa il 60% del totale degli scambi. Per questo, oltre che come grande produttore di ortaggi (e frutta) si può parlare del Veneto come una vera e propria piattaforma di rilancio delle produzioni nazionali verso l'estero e le altre regioni del Nord Italia.

Tabella 1 - Andamento del numero di aziende e della SAU investita a orticole in Veneto

	Numero aziende ^(1, 2)					Var. '07/'00 (%)
	2000	2003	2005	2007		
Totale orticole						
Patata	4.133	1.937	1.569	1.404		-66
Ortaggi	11.601	7.344	5.827	5.795		-50
<i>In piena aria</i>	10.786	6.749	5.191	5.388		-50
<i>Coltura protetta</i>	2.130	1.699	1.649	1.546		-27

	SAU investita ⁽³⁾						Var. '09/'00 (%)
	2000	2003	2005	2007	2008	2009	
Totale orticole	35.827	35.998	36.948	34.811	34.793	34.365	-4
Patata	4.198	3.476	3.587	3.686	3.300	3.322	-21
Ortaggi	31.629	32.522	33.361	31.125	31.493	31.043	-2
<i>In piena aria</i>	28.548	28.709	29.279	27.349	27.520	27.388	-4
<i>Coltura protetta</i>	3.081	3.813	4.082	3.776	3.973	3.655	19

Fonte: (1) ISTAT, Censimento Generale dell'Agricoltura 2000; (2) ISTAT, Indagine sulle strutture e produzioni agricole (Anni 2003-2005-2007); (3) ISTAT, Sistema informativo su agricoltura e zootecnia.

Tabella 2 - Distribuzione provinciale delle superfici dei principali ortaggi coltivati in Veneto (confronto anni 2000 – 2009, superfici in ettari, valore della produzione in migliaia di euro)

Provincia	Radicchio			Patata			Lattuga		
	2000	2009	09/00 (%)	2000	2009	09/00 (%)	2000	2009	09/00 (%)
Verona	2.240	1.568	-30	1.297	990	-24	270	191	-29
Vicenza	476	702	48	980	1.000	2	116	78	-33
Belluno	-	2	-	190	180	-5	-	-	-
Treviso	704	1.045	48	90	110	22	43	38	-11
Venezia	2.646	3.030	15	468	74	-84	139	730	425
Padova	1.707	2.311	35	847	648	-23	158	259	64
Rovigo	1.120	1.093	-2	326	320	-2	426	408	-4
Veneto	8.892	9.751	10	4.198	3.322	-21	1.152	1.704	48
Valore della produzione ⁽¹⁾	53.117	73.901	39	34.356	51.619	50	16.958	66.900	294

Provincia	Asparago			Pomodoro (da mensa e da industria)			Melone		
	2000	2009	09/00 (%)	2000	2009	09/00 (%)	2000	2009	09/00 (%)
Verona	360	272	-25	684	619	-10	455	664	46
Vicenza	216	263	22	353	573	62	122	86	-29
Belluno	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Treviso	141	214	52	52	32	-38	8	2	-69
Venezia	142	186	31	526	284	-46	60	42	-30
Padova	382	443	16	584	562	-4	394	498	26
Rovigo	87	90	4	577	484	-16	516	376	-27
Veneto	1.327	1.467	11	2.776	2.554	-8	1.555	1.668	7
Valore della produzione ⁽¹⁾	6.882	8.859	29	38.732	52.976	37	13.282	17.007	28

Provincia	Zucchini			Fragola			Carota		
	2000	2009	09/00 (%)	2000	2009	09/00 (%)	2000	2009	09/00 (%)
Verona	275	325	18	660	635	-4	8	-	-100
Vicenza	115	196	70	73	90	23	35	10	-71
Belluno	-	-	-	1	2	-	-	-	-
Treviso	50	105	110	18	4	-79	-	-	-
Venezia	316	227	-28	-	1	-	590	353	-40
Padova	206	301	46	89	51	-43	33	63	93
Rovigo	98	164	68	68	44	-	324	352	9
Veneto	1.060	1.318	24	909	827	-9	990	778	-21
Valore della produzione ⁽¹⁾	17.804	22.505	26	44.204	57.168	29	17.455	8.071	-54

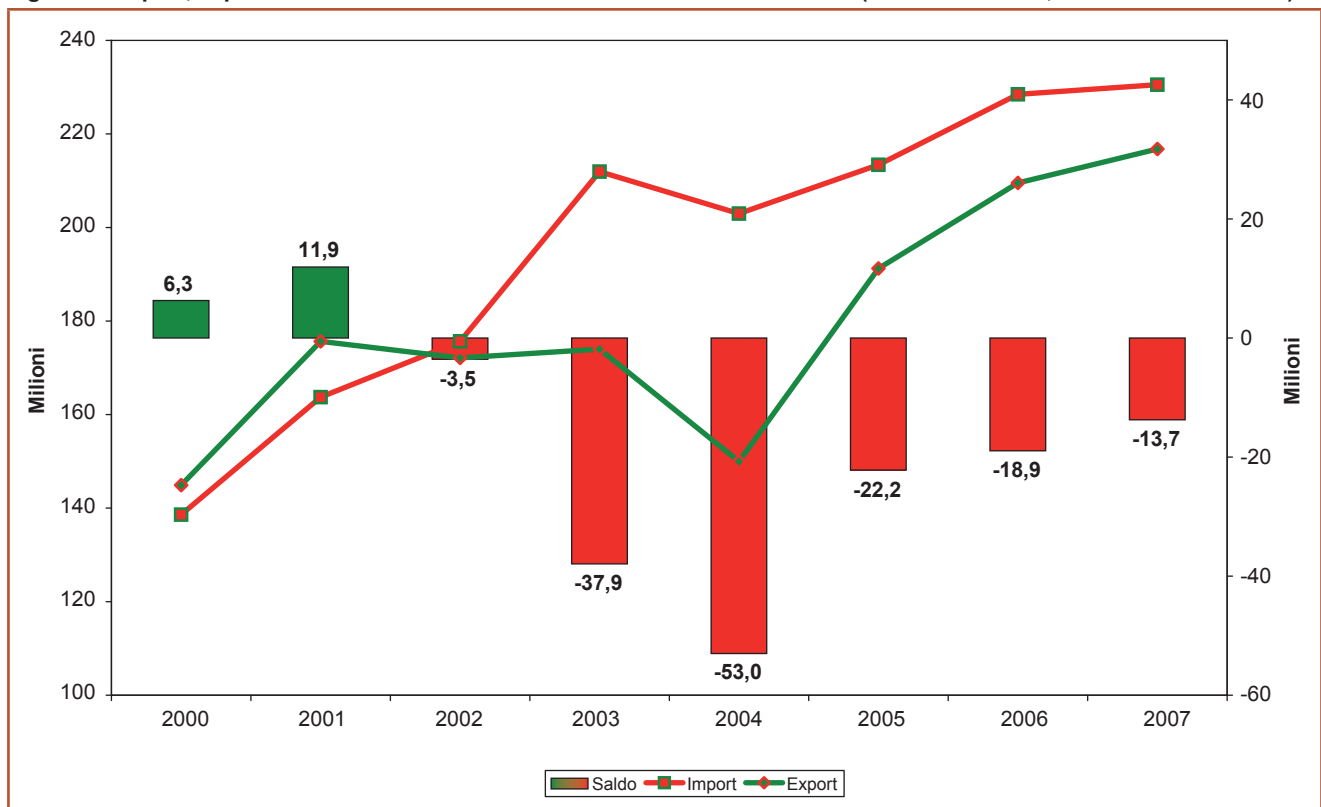
Provincia	Fagiolini			Ortaggi in piena aria			Ortaggi in serra		
	2000	2009	09/00 (%)	2000	2009	09/00 (%)	2000	2009	09/00 (%)
Verona	677	520	-23	5.944	5.047	-15	1.884	1.815	-4
Vicenza	214	305	42	3.433	3.191	-7	51	80	55
Belluno	30	-	-	31	10	-	-	0	-
Treviso	122	135	11	1.253	1.628	30	113	165	46
Venezia	182	104	-43	6.354	3.168	-50	612	1.057	73
Padova	233	323	39	5.708	6.888	21	265	383	45
Rovigo	259	125	-52	5.825	5.183	-11	155	155	0
Veneto	1.717	1.512	-12	28.548	25.115	-12	3.081	3.655	19
Valore della produzione ⁽¹⁾	15.989	12.191	-24	454.169	583.370	28	(*)	(*)	(*)

Fonte: ISTAT, Sistema informativo su agricoltura e zootecnia

Note: (1) Il valore della produzione è calcolato ai prezzi di base secondo la metodologia Istat, per asparago e fagiolini il valore è espresso ai prezzi di mercato.

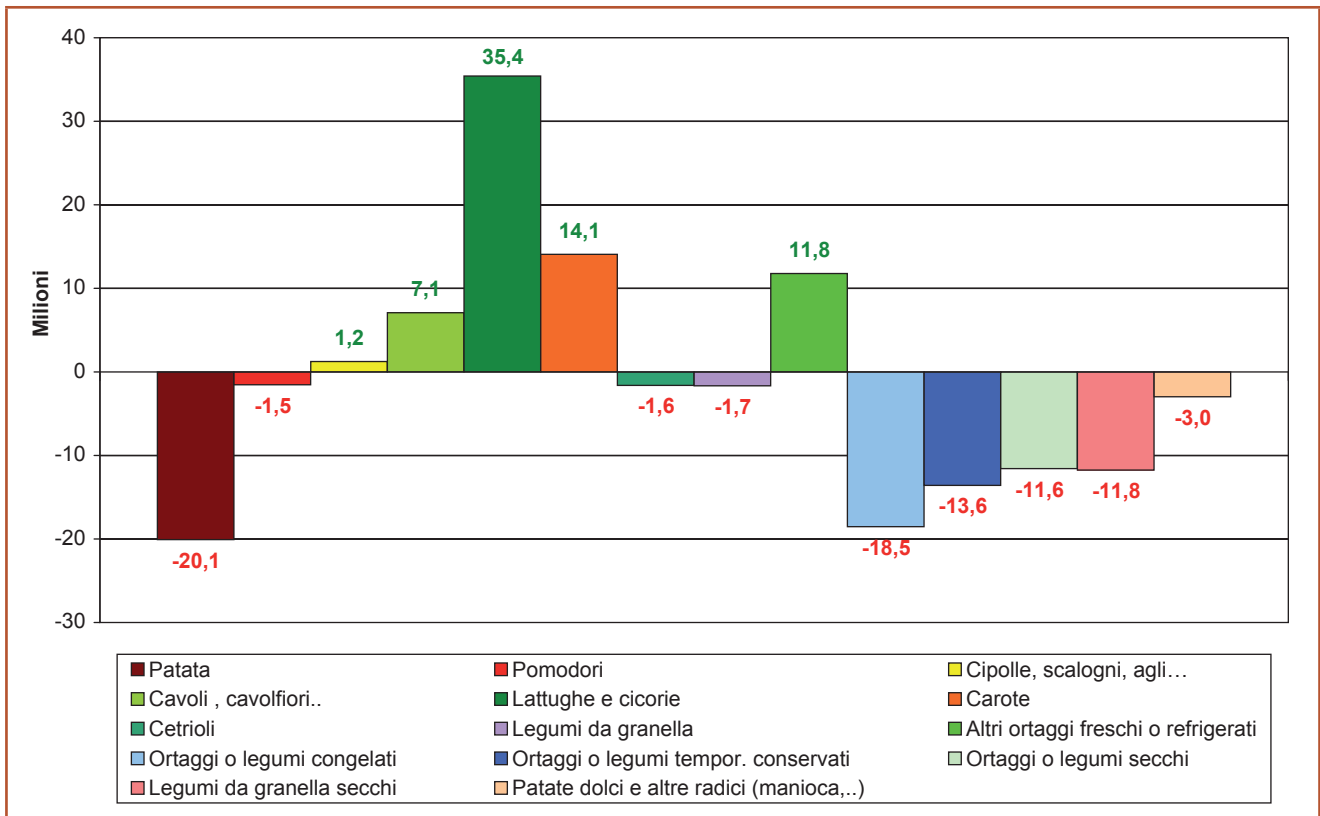
(*) Il valore della produzione degli ortaggi in serra è ricompreso in quello degli ortaggi in piena aria.

Figura 1 - Import, export e saldo della bilancia commerciale orticola del Veneto (anni 2000 – 2007, dati in milioni di euro)



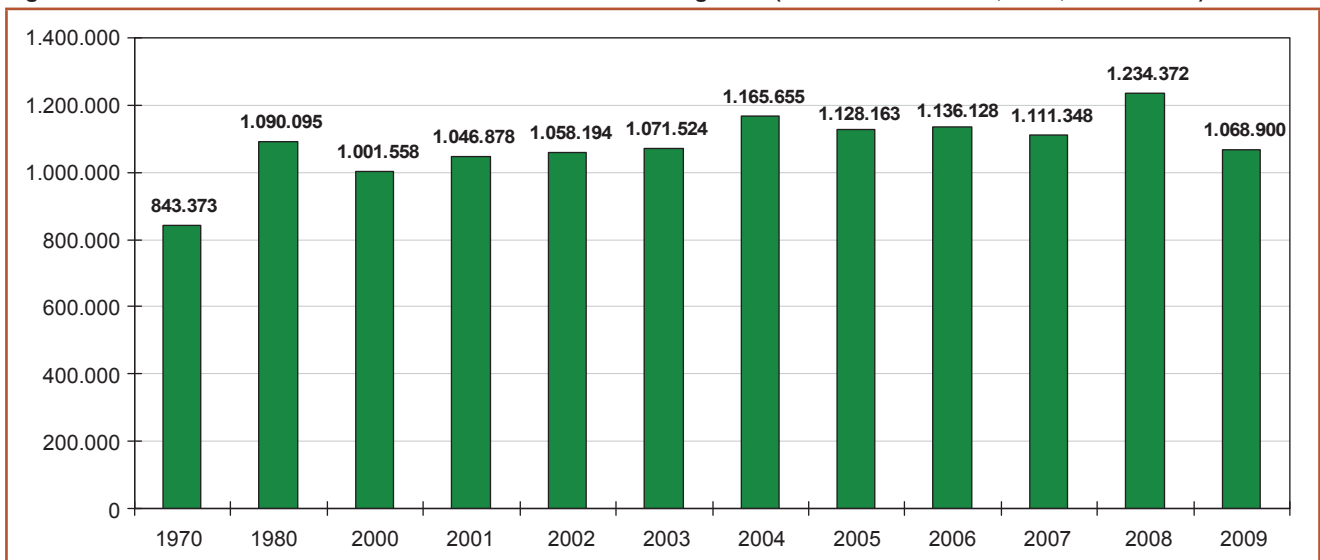
Fonte: ISTAT.

Figura 2 - Contributo delle varie categorie di prodotto alla formazione del saldo della bilancia commerciale orticola del Veneto (Anno 2007, dati in milioni di euro)



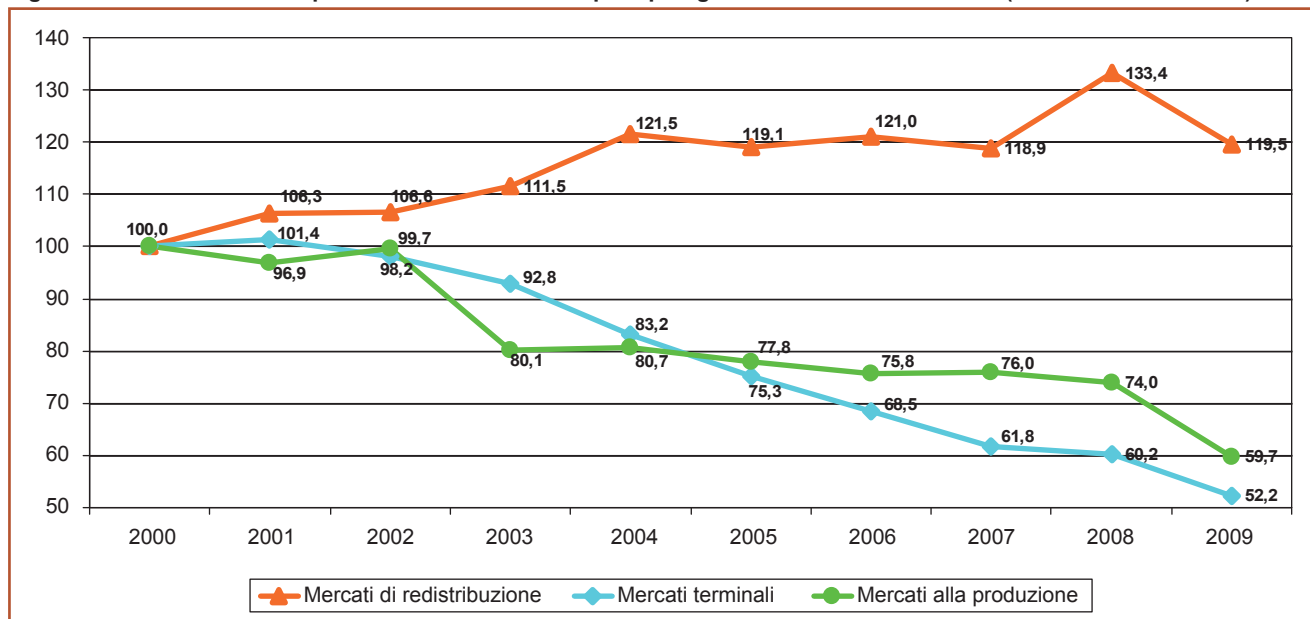
Fonte: ISTAT.

Figura 3 - Quantità commercializzate nei mercati ortofruitticoli regionali (confronto anni 1970, 1980, 2000 – 2009)



Fonte: Veneto Agricoltura su dati mercati ortofruitticoli regionali.

Figura 4 - Andamento delle quantità commercializzate per tipologia di mercato ortofrutticolo (anno base 2000 = 100)



Fonte: Veneto Agricoltura su dati mercati ortofrutticoli regionali.

Per saperne di più:

AA.VV., *Il sistema ortofrutticolo veneto: un modello in evoluzione*, Veneto Agricoltura (2003).

AA.VV., *Ortografia veneta: sfide logistiche e commerciali*, Veneto Agricoltura (2007).

Veneto Agricoltura (2009) *Analisi dei mercati ortofrutticoli regionali*, approfondimento monografico - pubblicazioni on-line.